

Prenderà il via stasera a Caulonia la rassegna di musica etnica "Kaulonia Tarantella Festival"

Il grande Sud creatore di ritmi e storie

Comincia Eugenio Bennato, ospite d'onore Ornella Vanoni, "ambasciatrice" del Nord

Cristina Scuteri
 CAULONIA

Prenderà il via stasera, nel centro storico di Caulonia, il "Kaulonia Tarantella Festival", la rassegna di musica etnica erede di "Tarantella Power", che avrebbe compiuto in questi giorni il suo decimo compleanno. La kermesse sarà tenuta a battesimo da Eugenio Bennato, direttore artistico della manifestazione stessa, amatissimo dal pubblico locale e calabrese in genere, dal momento che già dallo scorso mese di maggio ad oggi vanta ben sette presenze nella nostra terra, con applauditissime esibizioni.

Ad esibirsi nel cuore dell'antico borgo, con inizio alle 21.30, il cantautore partenopeo avrà al suo fianco, special guest, Mimmo Epifani,

considerato dalla critica uno tra i migliori musicisti e conoscitori di musica etnica di livello internazionale per le innovazioni tecniche di improvvisazione applicate al suo strumento, il mandolino, nonché per la tecnica della mandola alla "barbiere".

«L'idea portante del Kaulonia Tarantella Festival – ha dichiarato Eugenio Bennato

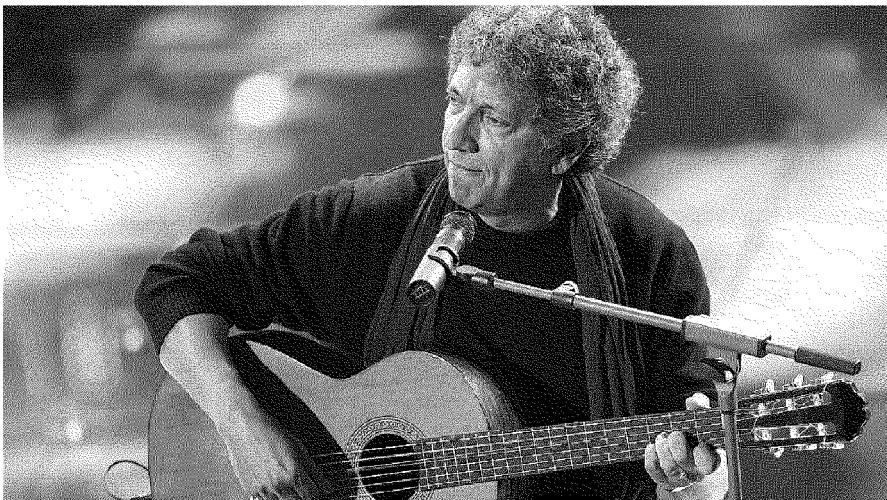
parlando della manifestazione che prenderà il via stasera – è la ricchezza di musica popolare viva nella Locride, in generale in tutta la Calabria, che fanno di questa la regione a più alta densità di artisti, musicisti e danzatori di tarantella rituale. Il ritmo della tarantella, e in particolare l'andamento della tarantella calabrese, è il filo conduttore del festival; ma io intendo dimo-

strare che oggi questa musica e questa cultura non sono più fenomeni di nicchia o di avanguardia ma esprimono un forte senso nazionalpopolare per cui è possibile il confronto e l'incontro senza complessi con altre forme ed altre culture».

Si sancisce dunque, in tal modo, un'apertura verso realtà musicali, espressioni di forme culturali altre, tra le quali, per questa prima edizione, «la musica africana, rappresentata da Theofilo Chantre (Capo Verde) ed Esha Tizafi (Madagascar), ma anche la musica d'autore di Napoli antica e contemporanea (Pietra Montecorvino, Rais e Ciccio Merolla)».

«Ma in questa edizione – ha aggiunto Bennato – ho deciso di andare anche oltre; se il Sud, il grande Sud è la fonte

delle fiabe e del ritmo, esiste un Nord altrettanto fascinoso, legato a dialetti e tradizioni che resistono e producono arte e poesia. È un Nord altrettanto cosciente del rischio mortale di perdere le proprie radici, e della necessità di salvarle e tutelarle. In questo senso sono particolarmente fiero di aver invitato al Festival Ornella Vanoni, che non solo rappresenta la storia della nostra canzone, ma esprime anche il viaggio straordinario dalla Milano di Giorgio Strehler e di Dario Fo al Brasile di Vinicius de Moraes, e il passaggio per questi due poli estremi della canzone popolare si coglie in ogni accento di questa grande interprete alla quale il Festival dedicherà una elaborazione corale di tre famosi canti di malavita da lei interpretati: il "Canto dei carcerati calabresi", "Le mantellate" e "Ma Mi"». ◀



Eugenio Bennato, direttore artistico della kermesse, si esibirà stasera a Caulonia; sotto, Ornella Vanoni

